

Esercitarsi con l'analisi logica

Schede operative sui
complementi e sulla struttura
della frase

Anna Rita Vizzari

MATERIALI
DIDATTICA

Erickson

Indice

7	Introduzione
9	SEZIONE INTRODUTTIVA – Divisione in sintagmi e dintorni
23	SEZIONE 1 – Gli elementi chiave
39	SEZIONE 2 – Oggetto e predicativi
55	SEZIONE 3 – Primo gruppo di complementi indiretti
73	SEZIONE 4 – Secondo gruppo di complementi indiretti
95	SEZIONE 5 – Terzo gruppo di complementi indiretti
119	SEZIONE 6 – Complementi di tempo e di luogo
143	SEZIONE 7 – Complementi indiretti particolari
167	SEZIONE 8 – Complementi di quantità
183	SEZIONE 9 – Complementi rari
207	APPENDICE – Sussidi e confronti

Introduzione

Il volume *Esercitarsi con l'analisi logica*, dopo una breve parte introduttiva che affronta la questione della frase e della sua scansione, propone nove sezioni, ciascuna dedicata a un gruppo di elementi della frase (dal soggetto al predicato ai diversi complementi): ogni sezione si apre con una parte teorica associata agli argomenti in essa trattati e contiene sia attività relative ai singoli elementi sia attività di raffronto.

L'impostazione delle parti teoriche nasce da una semplice considerazione: quando ci si imbatte in un dilemma sintattico che cosa si fa? Si consultano più grammatiche e dizionari a caccia di frasi simili a quella su cui si hanno dei dubbi. Per questo è importante avere a disposizione un ampio ventaglio di modelli e un repertorio consistente di frasi. Partendo da questi presupposti il volume cerca, nella sua parte teorica, di fornire un nutrito numero di esempi, affinché l'alunno, tramite il procedimento dell'analogia, abbia un supporto in più per individuare i complementi. Naturalmente, come tutti i repertori, anche quello qui presentato potrebbe risultare categorico, ma è stato scritto nella consapevolezza che alcuni complementi sono interpretazioni: esistono infatti determinate sfumature che richiedono una maggiore riflessione e un confronto con l'insegnante. Va sottolineato inoltre che i contenuti teorici illustrati non intendono sostituirsi alla grammatica in adozione ma fungono soltanto da strumento di aiuto immediato durante lo svolgimento delle attività, costituendo una sorta di *Prontuario di analisi logica*.

Le schede operative contengono esercizi di diverse tipologie, fra le quali la classificazione, l'esercizio di completamento e la trasformazione di frasi. In particolare, si è cercato di proporre una vasta gamma di attività in cui i ragazzi avessero un ruolo attivo¹ e potessero esercitarsi e riflettere sulla lingua in modo vario e divertente.

Note per la consultazione

Per esigenze di completezza, nelle sezioni sono stati presi in considerazione pressoché tutti i complementi, anche quelli «meno importanti» — e più controversi

¹ Utili a questo proposito le riflessioni sugli esercizi di grammatica che sono presenti nel libro di Luca Serianni, *L'ora di Italiano. Scuola e materie umanistiche*, Roma-Bari, Laterza, 2010.

— che generalmente si trovano in calce alle grammatiche e non vengono affrontati a scuola sia per motivi di tempo sia per non confondere gli alunni. Tuttavia, per rendere più agevole lo sviluppo delle attività, si è cercato di formulare frasi che non contenessero elementi equivoci.

Infine, buona parte delle pagine teoriche relative ai singoli elementi della frase contiene delle icone che contrassegnano determinati sussidi concettuali. Nello specifico si tratta di:



ATTENZIONE

Contrassegna complementi facilmente confondibili con altri e fornisce gli strumenti per non cadere nel tranello.



OSSERVAZIONE

Presenta qualche approfondimento grammaticale.



SUGGERIMENTO

Propone consigli utili per identificare determinati elementi della frase.



CURIOSITÀ

Prospetta alcune particolarità.

Chiude il volume l'Appendice *Sussidi e Confronti*, che propone alcuni utili strumenti: una tabella di corrispondenza preposizioni-complementi (per una consultazione rapida e mirata), una serie di dilemmi e posizioni diverse relative all'analisi logica (che hanno lo scopo di far comprendere come per certe questioni ci si basi su un'interpretazione motivata, ma comunque soggettiva) e una nutrita bibliografia e sitografia di dizionari e grammatiche.

CHE COSA C'È DA SAPERE

In questa sezione si trovano dei complementi molto importanti, alcuni dei quali si possono confondere fra loro e richiedono perciò dei ragionamenti particolari. I complementi sono: il complemento di specificazione, il complemento di termine, il complemento di denominazione, il complemento di causa e il complemento di fine o scopo.

Il complemento di specificazione

Che funzione ha

Fornisce qualche elemento in più sul sostantivo — e, più di rado, sul verbo o sull'aggettivo — da cui è retto.

Tipi di complemento di specificazione

Il complemento di specificazione, quando è retto da un sostantivo, può:

- avere un valore possessivo, quando esprime possesso o appartenenza: *La bicicletta **di Alessio** si è guastata;*
- avere un valore esplicativo, quando precisa il termine generico da cui dipende: *Il pallone è finito dietro un cespuglio **di rovo**;*
- avere un valore attributivo/qualificativo, quando determina la qualità del sostantivo da cui è retto (e si può sostituire con l'aggettivo corrispondente): *Le lucertole amano farsi coccolare dai raggi **del sole*** («del sole» si può trasformare nell'attributo «solari»);
- specificare una convenienza o una pertinenza: *Rispettare la legge è dovere **dei cittadini**;*
- precisare l'autore di un'opera: *La Gioconda **di Leonardo** è esposta al Louvre;*
- precisare una parentela o un legame: *Il padre **di Mauro** ci ha rimproverati; Il miglior amico **di Mauro** è quel ragazzo con la felpa blu;*
- avere un valore oggettivo, quando il sostantivo che lo compone può trasformarsi nell'oggetto del verbo corrispondente al termine che lo regge: nel sintagma *La premiazione **di Rachele***, Rachele è l'oggetto del premiare;
- avere un valore soggettivo, quando il sostantivo che lo compone può trasformarsi nel soggetto del verbo corrispondente al termine che lo regge: nel sintagma *Il rientro **di Rachele***, Rachele compie l'azione di rientrare.

Mentre quando è retto da un verbo o un aggettivo il complemento di specificazione ne completa il significato.

Da che cosa è introdotto

È introdotto dalla preposizione propria «di».

Da che cosa è retto

È retto:

- da sostantivi: *Il desiderio **di vendetta** lo animava;*
- da determinati verbi: *Mi fido **di lui**;*
- da determinati aggettivi: *È una donna avida **di denaro**.*



OSSERVAZIONE

Può essere costituito dalla particella pronominale «ne» (naturalmente senza preposizione): *Mi chiedi che cosa penso di Davide? Ne (= di lui) ammiro la precisione.*

Il complemento di termine

Che funzione ha

Indica l'essere animato o inanimato su cui cade indirettamente l'azione espressa dal verbo.

Da che cosa è introdotto

È introdotto dalla preposizione propria «a»: ***Agli alunni** ho spiegato perché dovrò assentarmi per un po'.*

Da che cosa è retto

È retto:

- da verbi intransitivi di cui completa il significato: *Questa bicicletta appartiene **a Fausto**;*
- da verbi transitivi di cui integra il significato: *Ho scritto una lettera **al Preside**;*
- da determinati aggettivi: *È una persona grata **al suo benefattore*** («suo» = attributo del complemento di termine);
- da determinati sostantivi: *La fedeltà **alla patria** è una sua caratteristica.*



OSSERVAZIONE

Può essere costituito:

- dalle particelle pronominali «mi» (= a me), «ti» (= a te), «gli» (= a lui), «le» (= a lei), «ci» (= a noi), «vi» (= a voi): *Mi telefona continuamente.* Nelle forme in cui tali particelle sono unite al verbo bisogna effettuare una separazione: *Telefonagli sta per Telefona a lui* e va pertanto distinto (*Telefona* = predicato verbale, *gli* = a lui = complemento di termine);
- dal pronome relativo «cui» (anche senza la preposizione «a»): *Lei è la persona cui hanno consegnato il pacco.*

Il complemento di denominazione

Che funzione ha

Definisce con precisione il nome comune da cui dipende; è generalmente costituito da un nome proprio.

Da che cosa è introdotto

È introdotto dalla preposizione propria «di»: *A Madrid c'è il Museo **del Prado**.*

Da che cosa è retto

È retto da:

- nomi comuni geografici: *La città di Napoli, L'isola di Pianosa;*
- sostantivi come «nome», «mese», «titolo», e simili: *Il nome di Andrea, Il mese di aprile, Il titolo di duca.*



ATTENZIONE

Talvolta viene confuso con il complemento di specificazione. Vediamo due frasi in cui compare lo stesso sintagma.

- frase 1: *Un noto archeologo illustrerà la storia di Pianosa.*
- frase 2: *L'isola di Pianosa dista sette miglia dall'isola d'Elba.*

Nella frase 1 Pianosa è l'isola della cui storia si parlerà: si tratta di un complemento di specificazione; nella frase 2 Pianosa è il nome proprio che qualifica il nome comune geografico «isola» quindi abbiamo un complemento di denominazione. Per essere sicuro di avere a che fare con il complemento di denominazione, puoi fare una sorta di controprova:

- Pianosa è una storia? No, piuttosto ha una storia.
- Pianosa è un'isola? Sì.
- Pianosa è il nome di un'isola? Sì.



OSSERVAZIONE

Presenta qualche punto in comune con l'apposizione. Vediamo una frase particolare:

- frase 1: *Il Lago Benaco è chiamato anche Lago di Garda.*

Adesso svolgiamone l'analisi logica:

Il Lago = apposizione del soggetto

Benaco = soggetto

è chiamato = predicato verbale

(anche) Lago = predicativo del soggetto

di Garda = complemento di denominazione.

Si può notare che un sostantivo geografico come «lago» accompagnato dal nome proprio ha due costruzioni diverse:

1. la prima («Lago Benaco») prevede che il termine generico («lago») funga da apposizione al nome proprio («Benaco») qualunque funzione logica esso abbia;
2. la seconda («Lago di Garda») prevede che il nome proprio del lago («di Garda») funga da complemento di denominazione retto dal termine generico («lago»).

Vediamo la frase contraria alla precedente:

- frase 2: *Il Lago di Garda è chiamato anche Lago Benaco.*

Il Lago = soggetto

di Garda = complemento di denominazione

è chiamato = predicato verbale

(anche) Lago = apposizione del predicativo del soggetto

Benaco = predicativo del soggetto.

Il sintagma «di Garda» mantiene il ruolo di complemento di denominazione, mentre il nome «Benaco», anche se cambia il ruolo all'interno della frase (nella frase 1 era soggetto, nella frase 2 è predicativo del soggetto) è ancora accompagnato dall'apposizione «Lago».

Il complemento di causa

Che funzione ha

Indica la causa, la ragione per cui ha luogo l'azione o il fatto espresso dal verbo.

Da che cosa è introdotto

È introdotto:

- dalle seguenti preposizioni:
 - «di»: *Mia madre soffre **di sinusite***
 - «a»: ***Al tuo richiamo**, i cani sono accorsi* («tuo» = attributo del complemento di causa)
 - «da»: *Non ci vedo **dalla rabbia***
 - «con»: ***Con questo caos** non riesco a dormire* («questo» = attributo del complemento di causa)
 - «per»: *Resto a casa **per un raffreddore**;*
- da locuzioni preposizionali come:
 - «a causa di»: ***A causa di un mulinello**, il canotto di quei turisti si è ribaltato*
 - «per causa di»: ***Per causa di Alessio**, non ho potuto studiare come avrei voluto*
 - «per via di»: *L'autobus ha tardato **per via di un ingorgo***
 - «a motivo di»: *Chiedo di potermi assentare **a motivo di una visita medica*** («medica» = attributo del complemento di causa)
 - «per motivi di»: *L'alunno si è assentato **per motivi di famiglia**.*

Da che cosa è retto

È retto da:

- verbi: *Lucilla piange **per una delusione** d'amore;*
- sostantivi: *Quella ragazza prova gioia **per la lieta notizia*** («lieta» = attributo del complemento di causa);
- aggettivi: *Sono lieto **per la nascita** del bimbo.*



OSSERVAZIONE

Può essere costituito dalla particella pronominale «ne» (naturalmente senza preposizione): *Ne sono felice* (= *Sono felice di ciò*).

SCHEDA 11

ESERCIZI DI RAFFRONTO
(UNIONE/MEZZO/MODO)

► Scrivi nel menu di ogni cuoco le giuste ricette.

*Io cucino
soltanto piatti il
cui nome contiene
il **complemento
di unione!***



*Io cucino
soltanto piatti il
cui nome contiene
il **complemento
di mezzo!***



*Io cucino
soltanto piatti il
cui nome contiene
il **complemento
di modo!***



- ✓ Pizza all'ortolana
- ✓ Ananas alla piastra
- ✓ Astice alla catalana
- ✓ Risotto alla pescatora
- ✓ Maialino allo spiedo
- ✓ Verdure al vapore
- ✓ Lasagne ai funghi
- ✓ Uova al formaggio
- ✓ Farfalle con asparagi
- ✓ Pizza al formaggio

- ✓ Patate al forno
- ✓ Tagliatelle ai carciofi
- ✓ Fagiolini alla pugliese
- ✓ Alici alla pizzaiola
- ✓ Zite alla siciliana
- ✓ Rigatoni alla carbonella
- ✓ Riso con le verze
- ✓ Pesce alla griglia
- ✓ Lasagnette agli ortaggi
- ✓ Salmone al cartoccio

- ✓ Carciofi alla romana
- ✓ Crema al curry
- ✓ Fagioli all'uccelletto
- ✓ Pollo alla brace
- ✓ Besciamella al microonde
- ✓ Pesce spada al barbecue
- ✓ Pasta alla carbonara
- ✓ Felafel con salsa
- ✓ Rigatoni alle zucchine
- ✓ Fagiolini in umido

SCHEDA 2

COMPLEMENTO DI LIMITAZIONE

➔ Il complemento di limitazione viene introdotto da cinque preposizioni proprie. Per ciascuna di esse scrivi un esempio; se non te ne vengono in mente consulta libri e dizionari.

Complemento di limitazione	di	<input type="text"/>
	a	<input type="text"/>
	da	<input type="text"/>
	in	<input type="text"/>
	per	<input type="text"/>

➔ Evidenzia di giallo i complementi di limitazione e di verde i loro eventuali attributi.

Dopo l'esplosione di un petardo, non sento bene da quest'orecchio.	Durante il ginnasio in Greco eri la migliore.	A parere del presidente, la situazione migliorerà.
Quanto alla forma, il vostro elaborato è soddisfacente.	La nostra scuola è la seconda nel paese per numero di studenti.	Secondo i professori, non mi impegno abbastanza.
Che decisione avete preso relativamente al vostro problema?	Credo di essere sano di mente!	In fatto di premi Nobel, Paolo è un grande esperto.

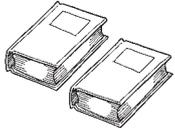
SCHEDA 11

**ESERCIZI DI RAFFRONTO
(PARTITIVO/PARAGONE)**

► Distingui le frasi che contengono il complemento partitivo da quelle che contengono il complemento di paragone. Attenzione, una frase li contiene ambedue e una non ne contiene neanche uno.

		C. partitivo	C. paragone
1	Sei il migliore di tutti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2	Chiunque di loro è peggiore di te.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3	Lui è il peggiore fra noi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4	Loro sono peggiori di te.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5	Sei migliore di loro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6	Chi di loro è il migliore?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7	Che cosa è peggio per noi?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8	Loro sono peggiori di noi.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	Noi siamo migliori di loro.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10	Il migliore fra noi sei tu.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

► Per ogni figura scrivi una frase in cui gli elementi raffigurati fungano da complemento partitivo e una in cui fungano da complemento di paragone.

Complemento partitivo		Complemento di paragone
		
		
		
		
		


 SCHEDA 13

 ESERCIZI DI RAFFRONTO
 (VANTAGGIO/LIMITAZIONE/FINE)

► Sottolinea i complementi retti dalla preposizione «per» e trascrivili nella giusta lista.

1. Ti sei preparato per la verifica?
2. L'equipaggio è pronto per la crociera.
3. Lavoriamo soltanto per i soldi?
4. Per simpatia sei la prima della classe.
5. Per me stiamo sbagliando.
6. Non impegnarti soltanto per gli elogi!
7. Quell'eroe si è immolato per i compagni.
8. Non votare per quel candidato.
9. La casa mi piace per la posizione ma è pessima per l'arredamento.
10. Per quale squadra tifi?
11. Per il vostro bene farei di tutto.
12. Lui ha intenzione di cambiare per te.
13. Questo libro è utile per gli appassionati della materia.
14. Perdonami, per questa volta.

Complementi di fine

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

Complementi di limitazione

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

PER

Complementi di vantaggio

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

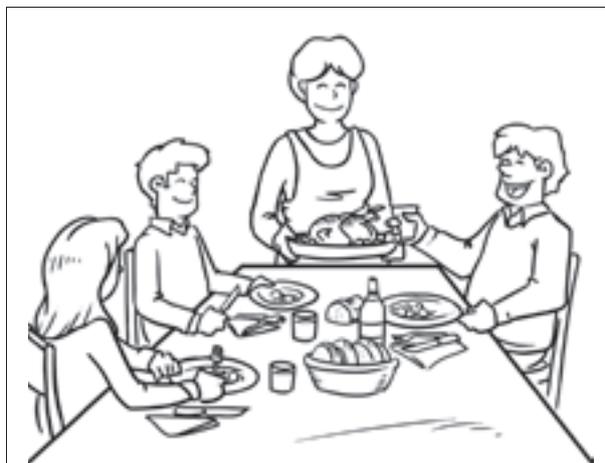
SCHEDA 5

COMPLEMENTO DI ETÀ

► Nelle seguenti frasi completa il complemento di età con le opportune preposizioni o locuzioni preposizionali.

1. La nuova cliente è una ragazza _____ ventina.
2. _____ quattordici anni Sara ha composto la sua prima canzone.
3. La professoressa di Inglese è una donna _____ trentasette anni.
4. Intendo prendere la patente _____ diciotto anni.
5. Mia madre andrà in pensione quando sarà _____ settantina.
6. Il poeta Ugo Foscolo è morto _____ 49 anni.
7. Che regalo mi consigli per mia zia, una donna _____ trentina?
8. Marco ha imparato a leggere _____ quattro anni!
9. _____ dieci anni giocavo con le bambole.

► Per ogni componente delle 3 famiglie raffigurate scrivi una breve descrizione che contenga il complemento di età, come nell'esempio.



Un ragazzo di 16 anni		
-----------------------	--	--



--	--	--

(CONTINUA)